

## UN NUOVO MODO DI ESSERE AVVOCATI: IL COMPREHENSIVE LAW MOVEMENT

Da circa un decennio negli Stati Uniti sta diffondendosi un vasto movimento fondato su un approccio al diritto e alla professione legale globale, integrato, umanistico, interdisciplinare, riparativo e spesso terapeutico che presto sarà il "nuovo diritto".

Il movimento, definito da Susan Daicoff, avvocato e docente statunitense, "**Comprehensive Law Movement**", è il risultato della sintesi di alcune nuove discipline che hanno rapidamente guadagnato visibilità, consenso e popolarità e che rappresentano emergenti, nuove o alternative forme di esercizio della professione legale, di risoluzione dei conflitti e di giustizia penale.

Le discipline più importanti, definite "Vectors" che possono essere fatte confluire nel Movimento, sono le seguenti.

### - Collaborative law

Si tratta di un metodo utilizzato soprattutto nei casi di separazione e divorzio: i soggetti coinvolti si trovano nella condizione di dover elaborare un modo per risolvere i loro contrasti su tutte le questioni rilevanti.

Le parti e i loro avvocati si impegnano dunque ad effettuare, in buona fede, un tentativo di raggiungere una soluzione accettabile da tutti senza dover instaurare una lite innanzi a un giudice. Lavorando insieme, si sforzano di giungere a un accordo che soddisfi gli interessi non solo giuridici e finanziari ma anche emotivi di ciascuno.

Gli avvocati si impegnano inoltre a rinunciare all'incarico nei confronti del proprio cliente nel caso non si riesca a siglare l'accordo. In tal modo, l'interesse dell'avvocato e del cliente vengono ad allinearsi perfettamente.

### - Creative problem solving

I clienti e la società sempre più oggi richiedono agli avvocati di accostarsi in maniera più creativa ai problemi, senza rimanere confinati esclusivamente in quel ruolo. Altre dimensioni possibili per l'avvocato sono, per esempio, quelle del problem solver e del designer.

L'approccio è dunque quello di educare studenti e professionisti a metodi per prevenire i problemi, quando possibile, e per risolvere creativamente tali problemi quando essi siano già sorti.

Per far ciò, ci si focalizza sia sull'uso più creativo del tradizionale ragionamento analitico sia sull'uso di metodi di risoluzione dei problemi non convenzionali per il diritto, ripresi, esemplificativamente, dal mondo degli affari, dalla psicologia, dall'economia, dalle neuroscienze e dalla sociologia.

### - Holistic justice

In questo caso gli avvocati si propongono di promuovere un sereno esercizio della professione e principi giuridici olistici, vale a dire favorire la compassione, la riconciliazione, il perdono e la

guarigione; sostenere il bisogno di procedimenti giudiziari più umani; contribuire alla costruzione della pace ad ogni livello; saper trarre gioia dalla professione; ascoltare consapevolmente e profondamente in modo da ottenere una completa comprensione; riconoscere l'opportunità nel conflitto; onorare e rispettare pienamente la dignità e l'integrità di ogni individuo.

## - Preventive law

Questo approccio cerca di evitare o prevenire la lite.

Si chiede quali misure possano essere approntate per prevenire future controversie o futuri problemi legali. Consente agli avvocati di intervenire nelle vite dei clienti prima dell'insorgere dei problemi; al cliente possono essere così risparmiati gli effetti traumatizzanti di un contenzioso.

Il preventive law è stato recentemente integrato con il therapeutic jurisprudence ("diritto psicoterapeutico"), che vi illustrerò di seguito. Per praticare con efficacia questo approccio combinato ("therapeutically-oriented preventive law"), all'avvocato sono richieste eccellenti abilità comunicative e sensibilità interpersonale, così come anche una certa familiarità con la psicologia.

## - Problem solving courts

Negli Stati Uniti, principalmente sulla base dell'interesse dimostrato dai giudici per il diritto psicoterapeutico, sono state create un certo numero di "problem solving" courts specializzate, fondate sui principi di quella disciplina.

L'approccio di questi tribunali al giudizio è a lungo termine, relazionale, interdisciplinare e centrato sulla guarigione.

Esempi di simili tribunali in ambito americano sono le corti per la salute mentale, la violenza domestica, il trattamento della tossicodipendenza, le quali si focalizzano sul trattamento e la risoluzione dei problemi interpersonali e psicologici che stanno dietro la questione legale, piuttosto che sulla punizione dell'imputato o l'attribuzione di responsabilità.

## - Procedural justice

Questo approccio suggerisce che la lite in sé non è necessariamente quel che le persone vogliono dalla legge; piuttosto esse vogliono avere l'opportunità di raccontare la loro storia, di essere trattate con rispetto dalle autorità e che la decisione eventualmente presa nei loro confronti da un terzo sia loro spiegata in termini comprensibili.

Daicoff rileva che tale approccio non consiste di per sé in un modo di praticare la professione o amministrare la giustizia, ma le sue intuizioni hanno rilevanti conseguenze per gli avvocati, i loro clienti e i magistrati.

## - Restorative justice

La giustizia riparativa può essere definita come una forma di risposta al reato che coinvolge il reo e, direttamente o indirettamente, la comunità e/o la vittima nella ricerca di possibili soluzioni agli effetti dell'illecito e nell'impegno fattivo per la riparazione delle sue conseguenze.

Il fenomeno criminoso viene letto, in tale ottica, non solo come trasgressione di una norma e lesione (o messa in pericolo) di un bene giuridico, ma come evento che provoca la rottura di aspettative e legami sociali simbolicamente condivisi, che richiede l'adoperarsi per la ricomposizione del conflitto e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

La Risoluzione sui principi base sull'uso dei programmi di giustizia riparativa in ambito penale dell'Economic and Social Council delle Nazioni Unite (2000/14 del 27/07/2000) definisce "restorative process" quel procedimento in cui "the victim, the offender and/or any other individuals or community members affected by a crime actively participate together in the resolution of matters arising from the crime, often with the help of a fair and impartial third party. Examples of restorative process include mediation, conferencing and sentencing circles".

La mediazione in ambito penale diventa quindi il primo approccio da cui partire per affrontare il reato penale.

## - Therapeutic jurisprudence

Per therapeutic jurisprudence, "diritto psicoterapeutico", si intende lo studio del ruolo del diritto come agente terapeutico.

Tale disciplina si focalizza sull'impatto che il diritto ha sulla vita emotiva e sul benessere psicologico, aree sinora oggetto di scarsa attenzione, preoccupandosi del lato umano, emozionale e psicologico del diritto e della giustizia.

Il diritto psicoterapeutico è sostanzialmente una prospettiva che considera la legge una forza sociale generatrice di comportamenti e conseguenze.

Il diritto psicoterapeutico vuole essere quindi una maniera di guardare al diritto in un modo più ricco, portando all'attenzione alcuni di quegli aspetti che precedentemente rischiavano spesso di passare inosservati.

## - Transformative mediation

A differenza del Problem solving, l'approccio trasformativo alla mediazione, non ricerca la risoluzione del problema immediato, ma piuttosto persegue il "potenziamento" e il "reciproco riconoscimento" delle parti coinvolte.

Potenziamento (empowerment), secondo i maggiori teorici americani che sono considerati fondatori del problema, significa rendere le parti capaci di definire da sé le questioni che le interessano e di cercare da sé le relative soluzioni. Riconoscimento (recognition) significa invece mettere le parti in grado di diventare consapevoli del punto di vista dell'altro e di capirlo; di comprendere come l'altro concepisce il problema e perché ricerchi una data soluzione (senza che ciò, si sottolinea, comporti l'essere d'accordo con quel punto di vista).

## - Alcune considerazioni

Come si può notare, i vettori del Movimento ricercano soluzioni giuridiche che migliorino la situazione delle persone coinvolte nella questione legale, o quantomeno non la peggiorino. Esplicitamente o implicitamente, le varie discipline cercano tutte di **ottimizzare il benessere psicologico ed emotivo degli individui coinvolti**.

Tutti i vettori cercano perciò di risolvere il caso in un modo che preservi, migliori le relazioni interpersonali degli individui, il loro benessere psicologico, le opportunità di crescita personale, la loro salute mentale, la loro soddisfazione circa il procedimento seguito e i risultati raggiunti.

Le controversie "avversariali" creano infatti effetti devastanti sulla psiche degli individui (pensiamo alle controversie di famiglia, ai procedimenti penali ma anche alle più banali controversie di vicinato ecc.)

Secondo Daicoff - che condivido pienamente - l'approccio tradizionale, e dominante, che si trova nella professione, solitamente sottovaluta, se non ignora, questi profili. Non dà importanza alle conseguenze emozionali dei procedimenti seguiti e dei loro risultati nell'ambito della risoluzione di questioni legali o a fattori diversi dai diritti.

Se è vero che un buon avvocato "tradizionale" può, implicitamente o inconsciamente, prendere simili interessi in considerazione nello svolgimento dell'incarico ricevuto dal cliente, il Comprehensive Law Movement differisce dall'approccio tradizionale alla professione in quanto esplicitamente valorizza gli aspetti interpersonali, emozionali, psicologici e relazionali. Esso esalta l'importanza di siffatti fattori nel diritto e cerca di preparare gli avvocati a trattare efficacemente con essi.

La natura rivoluzionaria del Movimento, sottolinea Daicoff, diviene così evidente.

Daicoff, citando David Wexler, uno dei fondatori del movimento del diritto psicoterapeutico, afferma che vi siano vettori più teorici - therapeutic jurisprudence, preventive law, procedural justice, creative problem solving, holistic justice - che possono essere pensati come lenti attraverso cui un avvocato può vedere uno specifico caso. Le lenti aiutano il professionista a valutare sia il problema che le sue potenziali soluzioni, dicendogli come il caso potrebbe essere affrontato.

I vettori più concreti - collaborative law, transformative mediation, restorative justice e problem solving courts -, invece, forniscono al professionista specifici metodi per mezzo dei quali risolvere il caso, sia in materia di diritto privato che in materia di diritto penale

Altri movimenti simili, sebbene di proporzione ridotte, si stanno sviluppando negli States.

Personalmente è un argomento che mi è molto caro: ritengo che ciò che il cliente cerca sia il raggiungimento della felicità e della pace pertanto trovo contraddittorio che possa riscontrare tali benefici all'interno di una lite lunga anni e continuamente logorante.

Penso che questo movimento possa trovare spazio anche nel nostro Paese, con gli opportuni adattamenti, ed anzi possa costituire il futuro della professione forense.

Forse potremmo dedicarci un po' di tempo magari anche con l'aiuto dei nostri clienti e l'ascolto del loro parere.

Per chi fosse interessato ad approfondire il tema o avesse iniziative in tal senso sono sempre disponibile.

Avv. Morena Lironi